

Beni culturali «Nomi nuovi per venti musei» Oggi il piano

di **Paolo Conti**

«L'Italia volta pagina. Grazie a questo significativo cambiamento dell'organizzazione del sistema museale e al forte investimento sulla valorizzazione, il patrimonio culturale torna ad essere al centro delle scelte del governo». Così Dario Franceschini, ministro per i Beni e le attività culturali, aveva presentato al momento della firma il 23 dicembre, il decreto musei. Ov-

Le «Carte di Raffaele Mattioli»

Il sogno americano di Mediobanca Progettato nel 1946

di **Sergio Bocconi**

Un progetto rimasto finora inedito per portare già nel 1946 nel capitale di Mediobanca un gruppo di banche americane, con ruolo di partner operativi per i collocamenti di titoli industriali alle Borse di Milano e New York. È soltanto una delle numerose «scoperte» che verranno rese note in febbraio con la presentazione della seconda parte delle *Carte di Raffaele Mattioli*, relative al periodo dal 1946 al 1972, anno in cui il grande banchiere lascia la «sua» Comit. Il volume, curato da Francesca Gaido, autrice di un'ampia introduzione con Francesca Pino, direttore dell'Archivio storico del gruppo Intesa Sanpaolo, è l'inventario delle corrispondenze personali di banca di Mattioli amministratore delegato e poi dal 1960 presidente della Comit, catalogate e raccolte in una serie innumerevole di faldoni: 290 in tutto, compresa cioè anche la parte riferita al periodo 1925-1945. Alle carte si affianca la serie di agende degli appuntamenti di Mattioli, fonti preziose per novità e conferme.

* * *

Così, dalle annotazioni dell'Anticamera di Mattioli si capisce bene per esempio come gli incontri con Enrico Cuccia siano stati assidui e ininterrotti. Anche nei periodi caratterizzati dai confronti più duri fra i due banchieri, come quello relativo al famoso dossier Einaudi, casa editrice in crisi alla quale Mediobanca non accordò finanziamenti. Nella galleria fotografica, ricca di immagini inedite e che costituirà un inserto a parte, si trovano anche i ritratti dei più stretti collaboratori di Mattioli. Fra essi Giorgio Di Veroli, rappresentante a New York della Comit. Nella corrispondenza con Di Veroli del settembre 1946 Mattioli descrive un incontro con Ernst Schwarzenbach, direttore del reparto estero dell'americana Smith Barney & Co. Il presidente della Comit sottolinea l'opportunità che gruppi stranieri partecipino al capitale di Mediobanca anche per rendersi conto «dal di dentro» delle possibilità di investimento in Italia. Schwarzenbach si impegna a prendere contatti con un gruppo di case finanziarie americane, come Kuhn Loeb, Morgan Stanley, First Boston e altre.

* * *

Sulla base anche delle autorizzazioni ricevute dal Tesoro l'investimento in Mediobanca, costituita nell'aprile del 1946 e controllata allora interamente dalle tre banche di interesse nazionale, Comit, Credit e Banco di Roma, le partecipazioni di soci esteri erano previste fino a un massimo di mezzo miliardo di lire o di un miliardo in caso di aumento di capitale: i partecipanti statunitensi avrebbero dunque potuto detenere almeno il 20-25 per cento dell'istituto. Il piano, che non ha poi avuto seguito concreto (d'altra parte il raggruppamento Comit-Mediobanca sarà scartato come canale di intermediazione dei prestiti americani Eximbank, e dei successivi fondi riferiti al piano Marshall, a favore dell'Imi), avrebbe probabilmente cambiato la storia della banca d'affari. E avrebbe anticipato, in dimensioni e prospettive più ampie, quanto accaduto nel 1956 quando Lazard e Lehman di New York avrebbero assunto una partecipazione pari al 10 per cento del capitale dell'istituto che veniva collocato in Borsa.

Grandi fonti sul banchiere umanista e il circolo dei collaboratori sono poi le agende. Per ogni giornata vi sono annotati gli appuntamenti, con nomi, orari e durata dei colloqui: da Sergio Solmi, il poeta che in Comit era consulente giuridico, a Giovanni Malagodi, da Carlo Bombieri a Corrado Franzì. Ebbene, fin dall'inizio delle agende, nel gennaio 1943, Mattioli riceve Cuccia almeno 3-4 volte la settimana. E, dopo la costituzione di Mediobanca, gli incontri sono molto spesso serali. Non di rado è presente anche Adolfo Tino. In piazza della Scala le luci si spegnevano tardi.

Segna libro



«Ho cercato di spiegare come si stesse in trincea, non cosa succedesse in trincea». La dichiarazione d'intenti dell'autore Marco Scardigli riflette in pieno il contenuto del suo libro *Viaggio nella terra dei morti* (Utet, pagine 415, € 18). È una sorta d'inchiesta, con tanto di eloquenti immagini, sulla situazione disumana dei nostri soldati durante la Prima guerra mondiale, contrapposta al fastoso vuoto di certa retorica militarista



Il mondo va di fretta e si fa fatica a tenergli dietro. Forse però non ne vale la pena, anzi questa feroce rincorsa può persino provocare danni gravi. Nel saggio *Elogio della lentezza* (Il Mulino, pagine 146, € 12) il presidente dell'Accademia dei Lincei Umberto Eco ci ricorda che il cervello «è una macchina lenta» e avanza l'ipotesi che le tendenze attuali possano produrre una deleteria «involuzione cerebrale»

a cura di
**Antonio
Carioti**